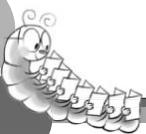


# Classe 3

## Libri che parlano

1.000  
LIBRI...  
TANTE  
STORIE





# Dar voce al testo

perché?

## DA SOLI O...

**Leggere = esplorare**

Leggere da soli, assaporando le parole una per una, fermandoci o tornando indietro a rileggere quando ci pare, è un piacere che conosciamo tutti. A otto anni lo conoscono bene anche i nostri bambini che ormai sono in grado di "gestire" un libro in assoluta autonomia. Sanno bene che leggere significa esplorare il mondo e se stessi attraverso possibilità immaginifiche non presenti o realizzabili nel mondo reale, e sanno bene che andare alla ricerca del mondo e di sé richiede spazi e tempi del tutto personali: ben venga dunque la lettura da soli!

Ma non c'è solo questo...

## ... IN COMPAGNIA

È bello giocare da soli, ma anche i giochi a due o quelli di squadra non sono per niente male, no?

Vale anche per il gioco della lettura e i bambini lo sanno.

Infatti, per loro, il gusto della lettura individuale non esclude affatto di assaporare il piacere di una lettura condivisa ad alta voce: è bello esplorare da soli, certo, ma insieme a un altro o ad altri fa "gruppo". E non solo perché un'unica voce ci riscalda e ci guida, ma anche perché insieme, nello stesso momento, condividiamo visioni, emozioni, stupori, paure, risate...

Si chiama intimità, ed è qualcosa che, una volta raggiunta, non si vuole perdere. Accade con i genitori o un adulto a cui siamo legati, accade con i compagni e l'insegnante.

A maggior ragione se, essendo ormai "grandi", pensiamo che qualche volta la voce che guida possa essere la nostra... Insomma, facciamo sì che la lettura a voce alta sia un momento ricorsivo nella nostra prassi didattica: sarà un modo per dire ai nostri bambini che il nostro mestiere di insegnanti passa prima di tutto per la relazione, solo dopo per i contenuti...

**Leggere per creare  
un'intimità condivisa**



# Dar voce al testo

come?

## I LIBRI CHE PARLANO

Non tutti i libri sono adatti per la lettura a voce alta. Ecco alcuni criteri per scegliere quelli giusti. Leggiamo...

1. **Libri che ci piacciono:** è il primo requisito. Mai proporre un libro che non ci convince: non saremo, a nostra volta, convincenti...
2. **Libri che piacciono ai nostri alunni:** decidiamo con loro che libri leggere e su quali temi. Spesso hanno letto da soli una storia e desiderano sentire... che "voce" ha. Oppure vogliono vedere che cosa ci inventiamo per "animare" un libro: non deludiamoli!
3. **Libri adatti all'età:** le indicazioni sulle quarte di coperta possono aiutare, ma se abbiamo un libraio, un bibliotecario, un collega o un genitore competente a cui rivolgerci, è meglio.
4. **Libri coinvolgenti:** devono rispecchiare bisogni, interessi, affetti, sogni dei bambini, ma anche divertire, intrigare, suscitare curiosità e fantasia.
5. **Libri di generi diversi:** leggiamo libri di tipo diverso (fiabe, romanzi, poesie, divulgazione...) non solo per affinare il gusto dei ragazzi e metterli in condizione di scegliere consapevolmente, ma anche perché tipologie diverse di libri richiederanno approcci diversi e sarà anche per noi un utile esercizio di fantasia...
6. **Libri di altri mondi...:** teniamo conto dei bambini stranieri che abbiamo in classe: "peschiamo" dalle loro tradizioni, magari cercando libri con molte immagini che aiutino a superare i problemi linguistici.
7. **Storie brevi o frammentabili in puntate:** è importante che nel nostro tempo di lettura facciamo un percorso "concluso" e coerente. Meglio se le storie hanno un andamento lineare ed evitano flashback o anticipazioni (ma non è detto).
8. **Storie con personaggi ben delineati e riconoscibili:** anche i dialoghi devono essere semplici e contenuti, altrimenti "si perde il filo".
9. **Testi (sia poetici che non) con ritornelli o iterazioni:** rime, tormentoni e onomatopee piacciono sempre, anche ai più grandi. E se ci sono libri che invogliano a inventarsene qualcuno, non tiriamoci indietro...
10. **Libri che si prestino a una lettura attiva o alla teatralizzazione:** con elementi facilmente mimabili o giochi di domande e risposte, parti "ballabili" o sonorizzabili, o da trasporre in forma di coro... E poi libri di teatro o facilmente trasponibili in copione: sono il modo migliore per far sentire i bambini protagonisti.



## PRIMA DI LEGGERE...

Come un interprete musicale il lettore preparerà la sua "esecuzione" del testo prima di proporla ai suoi ascoltatori. Perciò...

1. **Decidiamo prima se e come far vedere le illustrazioni.** In alcuni casi è assolutamente necessario. Valutiamo se mostrare le immagini direttamente dal libro, o se proiettarle in grande dopo averle scannerizzate o fotografate con una macchina digitale.
2. **Usiamo sempre la nostra voce naturale per la voce narrante.** Se ci sono altri personaggi, decidiamo prima con che tipo di voci caratterizzarli (faremo voci più "grosse" per i personaggi maschili o i grandi animali e più "fini" per donne, bambini, animali piccoli ecc.) e alleniamoci a riprodurle senza sbagliare. Se il testo è complesso e noi ancora non troppo sicuri, evidenziamo con colori diversi le battute, così da capire subito che "voce" dobbiamo impostare.
3. **Cancelliamo le parti da tralasciare** (per esempio, se caratterizziamo i personaggi con voci diverse, nei dialoghi non leggiamo i "disse", i "rispose" ecc.).
4. **Segniamo sul testo le indicazioni** di intensità (dove parlare forte, dove sussurrare), dove prendere fiato (se ci sono periodi lunghi che non si possono spezzare è molto utile), dove fare delle pause (che non sempre coincidono con la punteggiatura esistente...).
5. **Scriviamoci le parole "richiamo" nel giro pagina.** Se una pagina finisce spezzando una frase, scriviamoci le prime parole della pagina successiva in basso, così da avere il tempo di girare la pagina senza fare interruzioni.

## QUANDO SI LEGGE...

Ecco come migliorare la nostra performance di lettori...

1. **Evitiamo una postura rigida e formale:** muoviamoci e gestichiamo. Evitiamo di avere ostacoli tra noi e gli ascoltatori.
2. **Teniamo costante il contatto visivo.** Guardiamo spesso i bambini in faccia: potremo vedere se sono interessati e come reagiscono a ciò che stanno ascoltando.
3. **Usiamo la voce in tutte le sue potenzialità,** mettendo in campo tutte le variazioni di **timbro, volume, ritmo e durata** che abbiamo preparato!

# Sì, ma...

☞ Ci sono delle regole-base per leggere bene a voce alta?

1. Saper **caratterizzare i personaggi con voci diverse** se il tipo di narrazione lo richiede (per esempio voci più basse per i personaggi maschi o animali grossi, voci più acute per impersonare bambini, donne o animali piccoli ecc.).
2. Moderare il proprio **accento dialettale**. Oppure, se proprio non ci si riesce, accentuarlo al massimo per caratterizzare un personaggio...
3. Esercitarsi a usare i **difetti di pronuncia** in modo artistico (balbuzie, "erre moscia", "lisca"....).
4. Usare i **risuonatori** per ottenere effetti speciali o riprodurre delle **onomatopee**. Serviamoci sia di **risuonatori artificiali** (per esempio un tubo, un imbuto, una bottiglia), sia di quelli **naturali** (per esempio le cavità nasali) oppure **sollecitiamo in modo insolito gli organi di fonazione**. Degli esempi? Tappando il naso con le dita o con una molletta si otterrà una voce nasale e picchiettando la gola con movimenti ritmici della mano si otterrà una voce tremolante e belante...
5. Servirsi di **tic motori, suoni senza senso o onomatopeici** (tipo "pum", "plin", "zac"...) che, inframezzati alla parlata di un personaggio, lo renderanno ancora più ridicolo.
6. Usare **semplici travestimenti** che aiutino a "entrare nella parte" e a far riconoscere i personaggi (cappelli o occhiali particolari, indumenti, oggetti caratterizzanti, tipo lente d'ingrandimento, scopa, bacchetta magica ecc.).
7. **Manovrare il libro con naturalezza**, gesticolando e guardando chi ci ascolta. Ricordiamoci sempre, nel caso dei libri illustrati, di sfogliare le pagine con un ritmo che tenga conto anche dei tempi di lettura dell'immagine...
8. "**Tenere il tempo**", ovvero **accelerare o rallentare coscientemente** (e non perché ci siamo fatti prendere dal panico o ci stiamo annoiando...) solo laddove la narrazione ha un senso "teatrale" (magari per caratterizzare un personaggio nervoso o uno tontolone o perché nel testo c'è una progressione – tipo un elenco di cose – ascendente o discendente ecc...).



## Conclusioni

Leggere bene richiede allenamento, come tutte le cose. Ma non facciamoci scoraggiare se qualcosa non ci riesce subito. Ciò che importa è che quando leggiamo "ci lasciamo andare", cioè ci lasciamo trasportare dalla storia, divertendoci noi per primi.